

ICONTO S.R.L.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

25 marzo 2026

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, “*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito “*Testo Unico*”) è stato emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche. Successivamente, il Testo Unico è stato modificato ed integrato *in primis* dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 100, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 giugno 2017, n. 147.

In particolare, l’articolo 6 del Testo Unico, “*Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*”¹, ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico. Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell’art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all’introduzione di *best practices* gestionali. Le disposizioni di cui si tratta - di fatto - impongono un solo obbligo incondizionato che è quello dell’adozione di procedure di allerta della crisi (comma 2), mentre gli altri strumenti di governo societario sono previsti da una norma di indirizzo (comma 3), che rimette alle singole società l’opportunità di valutarne l’integrazione con gli strumenti di *governance* già esistenti, dando conto nella presente relazione delle ragioni di una mancata adozione.

1. ICONTO COME SOCIETÀ IN HOUSE

1.1 L’ATTIVITÀ DI ICONTO

ICONTO S.r.l., già Istituto di pagamento di InfoCamere (di seguito, per brevità “*ICONTO*” o “*Società*”), è una società *in house providing* costituita il 17 aprile 2018 - ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. - per il perseguimento delle finalità

¹ Art. 6. *Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico:*

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.
2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.
3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d’esercizio.
5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4.

istituzionali delle Camere di Commercio e di InfoCamere S.C.p.A.² (Socio unico) avente per oggetto sociale la prestazione dei servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 e s.m.i.

ICONTO è iscritta nell'albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia e offre ad imprese e professionisti servizi integrati al fine di effettuare pagamenti in modo sicuro e flessibile verso le Camere di Commercio Italiane e le altre Pubbliche Amministrazioni.

Dal 1° luglio 2020 - a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia - eroga inoltre il servizio di Istituto Cassiere a favore del Sistema Camerale ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. h-septies1), paragrafo 4 del Testo Unico Bancario.

1.2 REQUISITI DELLA SOCIETÀ IN HOUSE PROVIDING

I requisiti per l'in house providing sono definiti nella legislazione euro-unitaria e sono stati recepiti anche dal legislatore nazionale, in particolare dal Testo Unico (articolo 2, comma 1 lettera o) e dall'articolo 3 dell'Allegato I.1 ("Definizioni dei soggetti, dei contratti, delle procedure e degli strumenti") del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) e riguardano: (i) l'esercizio del c.d. "controllo analogo"; (ii) lo svolgimento di almeno 80% del fatturato in esecuzione dei compiti affidati dai soci; (iii) nessuna partecipazione di soci privati, salvo le deroghe di legge.

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLO STATUTO DI ICONTO IN LINEA CON I REQUISITI DELLA SOCIETÀ IN HOUSE PROVIDING

Sul piano societario ICONTO è una società *in house* su cui le Camere di Commercio dell'Unione Nazionale esercitano "indirettamente" attraverso InfoCamere S.C.p.A. (controllata a sua volta) un **controllo analogo** a quello esercitato sui propri servizi (art. 2, lett. o) del D.Lgs 175/2016), definito con riferimento alla "*influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata*" [(art. 2, lett. c) e d)].

ICONTO è dotata di un assetto organizzativo ritenuto conforme ai principi dell'*in house providing*, così come elaborati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale e da ultimo recepiti nella legislazione nazionale. Si evidenziano in particolare le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento.

1) Controllo analogo

Lo Statuto sociale, agli artt. 15 e 16, prevede la presenza del Comitato per il Controllo Analogo con compiti di vigilanza e di controllo. Il Comitato per il Controllo Analogo è "*formato da tre componenti, scelti tra i Presidenti, i membri della Giunta ed i dirigenti apicali in carica dell'Unione Nazionale delle Camere di Commercio e di InfoCamere S.C.p.A. ... I componenti del Comitato restano in carica per un triennio e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del Comitato e sono rieleggibili ... Il Direttore Generale della Società ha diritto di partecipare*

² InfoCamere SCpA, è una società consortile senza scopo di lucro - partecipata da tutte le Camere di Commercio italiane, dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio e da altri enti del Sistema Camerale - che gestisce il patrimonio informativo delle Camere di Commercio (Registro delle Imprese) e promuove i loro servizi digitali.

alle riunioni del Comitato senza diritto di voto. Il Comitato nomina il Presidente tra i suoi componenti. Il Comitato nomina pure un Segretario, il quale può essere scelto anche fra persone estranee al Comitato ...”.

Il mandato statutario del Comitato è la vigilanza ed il controllo “*sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano annuale delle attività e del budget così come deliberati dall’Assemblea dei soci*”.

A tale fine il Comitato ha le seguenti competenze:

- (i) *“esamina periodiche relazioni del Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento dell’attività della Società, con riferimento all’attuazione del piano annuale delle attività e del budget, con cadenza almeno semestrale”;*
- (ii) *“richiede informazioni e documentazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sullo svolgimento dell’attività della Società”;*
- (iii) *“può richiedere al Consiglio di Amministrazione che un argomento venga posto in discussione, mediante inserimento nell’ordine del giorno, in occasione della prima riunione utile, con obbligo per il Consiglio di Amministrazione di fornire un tempestivo rendiconto alla prima riunione utile del Comitato”;*
- (iv) *“qualora ritenga che il Consiglio di Amministrazione non stia eseguendo la propria attività secondo gli indirizzi e i piani approvati dall’Assemblea, può richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di porre in discussione l’argomento in occasione della prima Assemblea utile”;*
- (v) inoltre, *“ciascun componente del Comitato ha potere di impulso e proposta e può proporre al Comitato medesimo l’adozione di atti di vigilanza o controllo”.*

2) Fatturato

Ai sensi dell’articolo 2, comma 2 dello Statuto di ICONTO “*Le attività della Società sono effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dai soci, secondo le previsioni dello Statuto, in misura superiore alla soglia dell’80% del fatturato. La Società può inoltre effettuare attività ulteriori rispetto ai compiti affidati dai soci, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti*”.

3) Nessuna partecipazione di soci privati

All’articolo 6, comma 2 e 3 dello Statuto si prevede che “*della Società possono essere Soci esclusivamente le Camere di Commercio, l’Unione Italiana delle Camere di Commercio ed InfoCamere S.C.p.A. ... inoltre, “non è consentita la partecipazione, anche minoritaria, di oggetti diversi da quelli sopra indicati e, in particolare, di soggetti aventi natura privatistica*”.

1.4 LA GOVERNANCE DI ICONTO

La corporate governance di ICONTO è stata definita tenendo presenti le vigenti previsioni normative, sia nazionali che comunitarie, ed in particolare le previsioni in materia contenute nelle “*Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica*” del 2 novembre 2022 e s.m.i.

Il modello di governo societario adottato da ICONTO è costituito dai seguenti attori:

- (i) Assemblea dei Soci;

- (ii) Consiglio di Amministrazione;
- (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) Collegio Sindacale;
- (v) Organismo di Vigilanza 'OdV' / Organismo Indipendente di Valutazione "OIV";
- (vi) Direttore Generale;
- (vii) Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 'RPCT';
- (viii) Società di Revisione.

L'adozione del modello - descritto ampiamente a seguire - appare pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, valorizzando adeguatamente le istanze e le esigenze della compagine sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Si evidenzia che in data 23 novembre 2020 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il Decreto n. 169/2020 recante il "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 310. Con delibera del Consiglio di data 15 maggio 2024 è stata attuata la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza di giudizio ed "interlocking" in capo ai singoli amministratori, mentre con delibera del Collegio Sindacale in data 17 maggio 2024 è stata attuata la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, indipendenza di giudizio ed "interlocking" in capo ai singoli sindaci. L'accertamento deve essere effettuato qualora intervengano modifiche sui requisiti dei singoli amministratori e sindaci o al rinnovo degli organi sociali. Nel 2025 l'accertamento dei requisiti è stato effettuato nuovamente per due consiglieri in data 13 marzo 2025 e per un sindaco in data 28 marzo 2025.

La nomina dei Consiglieri da parte dell'Assemblea dei Soci è una legittima prerogativa riconosciuta in sede statutaria, essendo ICONTO società *in house*.

(I) ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai sensi dell'articolo 7, all'Assemblea dei Soci, oltre alle competenze di legge, è demandata:

- *l'approvazione del piano annuale delle attività, che include la determinazione degli indirizzi strategici e degli investimenti, nonché del budget per l'anno successivo;*
- *l'individuazione degli obiettivi, delle strategie, del profilo e dei livelli di rischio della società, ivi compresi i rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, nonché la definizione delle politiche aziendali e di quelle del sistema di controlli interni e la verifica periodica della corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;*
- *l'approvazione delle politiche di gestione dei rischi (operativi, di credito, di liquidità, etc.) propri dell'attività della società;*
- *l'acquisto, la vendita o la permuta di immobili e l'assunzione e la vendita di partecipazioni in società, la cessione, il conferimento e/o lo scorporo di rami di azienda;*
- *l'adozione di deliberazioni relative alle modalità di esercizio del controllo analogo, ulteriori rispetto a quelli previsti dal presente Statuto".*

(II) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si occupa della *“gestione operativa della Società”*, agendo per *“l’attuazione dell’oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto”* (art.12, comma 1).

Sulla base dell’articolo 11, comma 1 dello Statuto *“il Consiglio di Amministrazione è formato da un numero di tre amministratori - scelti tra i Presidenti, i membri della Giunta ed i dirigenti apicali in carica dell’Unione Nazionale delle Camere di Commercio, delle Camere di Commercio e di InfoCamere ...”*.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro i poteri.

In data 15 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno l’Esponente Referente Antiriciclaggio attribuendone i compiti previsti dal provvedimento del 1° agosto 2023.

(III) PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è *“...nominato dall’Assemblea dei soci”* (art. 11, comma 3 dello Statuto).

Ai sensi dell’art. 14 dello Statuto *“è ammessa l’attribuzione di deleghe esclusivamente al Presidente ove preventivamente autorizzato dall’Assemblea dei Soci”*.

(IV) COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale quale organo con funzione di controllo della Società ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema ed è tenuto ad accertare l’efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle medesime. Si richiamano i compiti stabiliti nella Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 *“Governo societario”* che prevedono che il Collegio Sindacale vigili:

- (i) sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- (iii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, e del sistema amministrativo contabile nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

(V) ORGANISMO DI VIGILANZA

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 18 dicembre 2019 è stato istituito l’Organismo di Vigilanza a composizione collegiale con contestuale attribuzione ai membri del Collegio Sindacale, dei compiti e dei poteri specificati nel D. Lgs 231/2001.

(VI) DIRETTORE GENERALE

Ai sensi dell’art. 12, comma 2 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione *“provvede alla nomina del Direttore Generale ... determinandone i poteri”*.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 ottobre 2018, e successivi rinnovi - previo accertamento dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità e competenza di cui agli

artt. 26 e 114 novies del Testo Unico Bancario, tenuto conto del Decreto MEF n. 169/2020, nonché l'assenza di situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione del "divieto di interlocking" di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011 - è stato nominato il Direttore Generale al quale sono stati delegati e confermati (in forza di atto notarile) i poteri necessari alla gestione delle attività societarie e all'attuazione delle strategie aziendali. Da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2025 è stato rinnovato il Direttore Generale, accertando i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza di giudizio ed "interlocking".

(VII) RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La Società, in attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza contenute, rispettivamente, nella legge n. 190/2012 e nel decreto legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii. ha provveduto fin dal 2015 alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito per brevità "R.P.C.T.") (cfr. il successivo paragrafo 3.3).

(VIII) REVISIONE LEGALE

La Società di revisione si occupa dell'attività di revisione legale dei conti, ai sensi delle previsioni di legge e dello Statuto.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

In virtù delle Disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia, il Sistema di Controllo Interno di ICONTO è organizzato per livelli:

- A. I **controlli di primo livello** volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante automatismi dei sistemi informativi. In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza applicabili agli Istituti di Pagamento e agli Istituti di moneta elettronica, i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

- B. I **controlli di secondo livello** fanno capo alle funzioni di controllo e gestione dei rischi (risk management), nonché di verifica della conformità alle norme compliance e antiriciclaggio, nonché alla normativa Dora. In considerazione della rilevanza delle attività svolte e delle responsabilità attribuite nell'ambito del sistema dei controlli interni, tali funzioni sono state identificate attraverso le seguenti unità organizzative permanenti e indipendenti:
 - a. funzione *Compliance e Risk Management*;
 - b. funzione *Antiriciclaggio*;

- c. *funzione ICT e sicurezza;*
- d. *funzione delle Esternalizzazioni.*

C. I **controlli di terzo livello**, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, si sostanziano nell'attività di revisione interna, volta a individuare violazioni delle procedure e policy, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

2.1 SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI / RUOLI

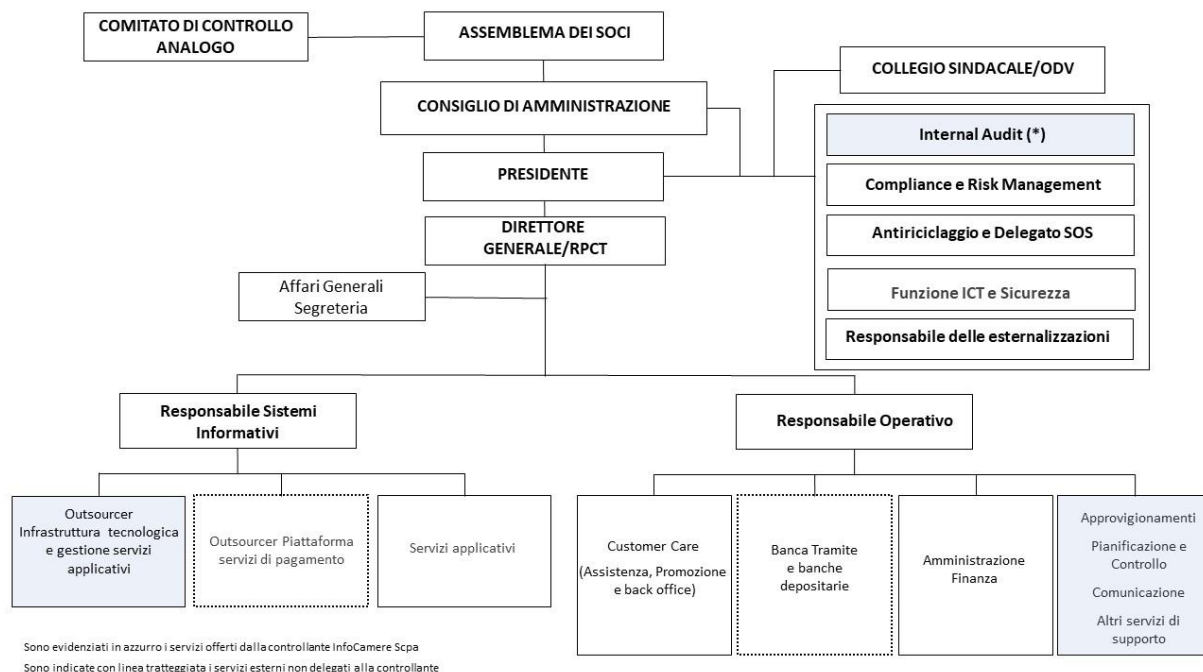
Sotto il profilo organizzativo, ai fini del corretto esercizio dell'indipendenza, le aree funzionali riconducibili alla funzione Compliance e Risk Management, Antiriciclaggio, ICT e Sicurezza, Esternalizzazioni e Auditing, sono tra loro separate ed i responsabili, in possesso dei requisiti di professionalità adeguati, sono collocati in posizione gerarchico funzionale tale da preservare la loro autorevolezza e autonomia di giudizio.

1. La **Funzione Compliance** presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestatore di pagamento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela) e per quelle norme per cui non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società, la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.
2. La **Funzione Risk Management** è responsabile, in collaborazione con altre funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure, e verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime per prevenire il rischio di non conformità. Essa svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome (c.d. rischio reputazionale) della Società e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. Promuove la diffusione della cultura della conformità e la correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.
3. La **Funzione Antiriciclaggio** è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di tale fattispecie. La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi, norme regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Essa supervisiona l'impianto normativo e organizzativo in materia di antiriciclaggio, anche predisponendo adeguati piani formativi, mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, con gli organi di Governance della Società, predisponendo un'adeguata informativa. Provvede alla gestione delle Operazioni Sospette e alla loro trasmissione alle autorità competenti, qualora ne venga valutata la fondatezza, sulla base delle informazioni e degli elementi ottenuti grazie a un processo strutturato di analisi delle segnalazioni provenienti dagli operatori,

4. La **Funzione ICT e Sicurezza** ha il compito di garantire che i rischi ICT e sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati e segnalati. Al Responsabile della funzione di controllo rischi ICT e sicurezza viene chiesto di (i) controllare il rispetto degli SLA degli outsourcer, (ii) collaborare alla predisposizione e tenuta degli audit presso gli outsourcers, (iii) occuparsi della formazione in ambito ICT e sicurezza, (iv) analizzare e calcolare il rischio informatico sui nuovi prodotti/servizi o sulle modifiche dei prodotti/servizi in essere, (v) controllare i progetti di nuovi prodotti/servizi, (vi) collaborare con il Risk Manager per le analisi sui rischi ai fini EBA sui nuovi prodotti/servizi o sulle modifiche dei prodotti/servizi in essere, (vii) collaborare alle segnalazioni di gravi incidents secondo il rispetto delle procedure interne; (viii) interagire e coordinarsi con le funzioni di controllo, (ix) rappresentare l'Istituto durante le ispezioni.
5. La **Funzione delle Esternalizzazioni** ha la gestione e la supervisione dei rapporti con gli outsourcer nonché identifica le esternalizzazioni e si occupa di controllare l'operato degli outsourcer.
6. La **Funzione di Revisione Interna** è esternalizzata ed assolve al compito di:
 - (i) verificare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, per la Società nel suo complesso e nelle sue singole componenti, assoggettando a revisione anche le altre funzioni di controllo (Compliance, Risk Management, Responsabile ICT e sicurezza e Antiriciclaggio);
 - (ii) valutare il processo di gestione dei rischi e gli altri processi aziendali, in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza;
 - (iii) verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, monitorando il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne;
 - (iv) portare all'attenzione degli organi aziendali gli esiti degli accertamenti conclusisi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo, nonché i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure;
 - (v) assicurare un costante collegamento con il Responsabile della funzione Compliance, Risk Management, Responsabile ICT e sicurezza e Antiriciclaggio, fornendo ad esso supporto;
 - (vi) mantenere e sviluppare adeguate forme di interazione con gli organi di controllo (quali il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza), nell'ottica della gestione integrata dei rischi;
 - (vii) collaborare con la società incaricata della revisione legale dei conti, attivandosi presso le competenti funzioni aziendali per il superamento delle eventuali criticità da esso evidenziate.

2.1. ORGANIGRAMMA

La struttura organizzativa di ICONTO, all'13 marzo 2025, è rappresentata dal seguente schema:



3. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

3.1. MODELLO 231

Con riferimento alla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, ICONTO al fine di prevenire i reati rilevanti ai fini della medesima legge, con delibera del Consiglio del 18 dicembre 2019, ha adottato e approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, “MoG” o “Modello”). A tal fine, i compiti di vigilanza sul funzionamento e l’osservanza dell’adottato modello spettanti all’Organismo di Vigilanza “OdV” sono state attribuite nella stessa data al Collegio Sindacale, costituito in forma collegiale.

La decisione della Società di attribuire le relative funzioni di OdV al Collegio Sindacale è stata presa alla luce delle:

- (i) indicazioni di Banca d’Italia che nelle proprie “*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*”, poste in pubblica consultazione dal 4 settembre 2014, identifica tout court l’Organismo di Vigilanza nell’organo con funzione di controllo della Banca (nel caso di specie Istituto di pagamento);
- (ii) delle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate del dicembre 2011, ove si legge che “*nell’ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, gli*

emittenti valutano l'opportunità di attribuire al collegio sindacale le funzioni di organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001";

- (iii) nonché del parere positivo della stessa Confindustria che, nella propria circolare n. 19510/2012 degli Affari Legislativi, di aprile 2012, considera la possibilità di attribuire all'organo di controllo interno le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, a patto che l'organo di controllo abbia una forma collegiale: possibilità, pertanto, sempre ammessa per le S.p.A. e, nel caso di S.r.l., soltanto per quelle che optano per il collegio sindacale.

3.2. CODICE ETICO

Parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività. I relativi documenti sono soggetti ad aggiornamento annuale.

Gli organi statutari, i dirigenti, i dipendenti/collaboratori nonché i fornitori e gli outsourcers di ICONTO sono tenuti al rispetto del Codice Etico adottato dalla Società (come da comunicazione ricevuta da costoro). Tale documento è pubblicato nel sito web istituzionale di ICONTO, nella sezione "Società Trasparente", al seguente link

<https://intranet.infocamere.it/web/ic-conto/atti-generalisti>

3.3. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è svolto dal Direttore Generale, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

I principali riferimenti normativi sono contenuti nella L. n.190/2012 e s.m.i., nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e nella Delibera ANAC n. 1134/2017 recante Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni. Ulteriori indicazioni sono contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione – 2026-2028, approvato da ANAC con delibera n. 19 del 28 gennaio 2026, nonché nella delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 recante "Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage - art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001" e nelle ulteriori linee guida applicabili.

Al RPCT è demandato il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza connessi alla nomina.

Il Consiglio di Amministrazione riceve annualmente la Relazione del RPCT sull'attività svolta, redatta secondo il modello messo a disposizione da ANAC, che viene in seguito pubblicata nella Sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società.

La Società si impegna nella lotta alla corruzione promuovendo verso il personale e i propri collaboratori i valori di legalità, correttezza e trasparenza. ICONTO, al fine di assicurare l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, nonché gli adempimenti in tema di trasparenza, integra il Modello di organizzazione, gestione e controllo con le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità, anche prevedendo specifici canali, processi e

procedure per garantire la riservatezza e l'assenza di atti ritorsivi alle persone che segnalano comportamenti illegittimi.

La Società provvede ad attuare e a monitorare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza all'interno del proprio sito istituzionale, nella sezione "Società Trasparente".

4. PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE DI CUI ALL'ARTICOLO 6 COMMA 2 DEL TESTO UNICO

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le *"società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*, ossia nella presente relazione.

ICONTO, in qualità di Istituto di pagamento vigilato da Banca d'Italia è chiamato a determinare con periodicità annuale il requisito patrimoniale a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati.

La funzione di Risk Management monitora periodicamente il rispetto del requisito patrimoniale e il medesimo è oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia con periodicità trimestrale.

Occorre segnalare che il Codice della crisi e dell'insolvenza, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022, è entrato in vigore il 15 luglio 2022 ed interviene prevalentemente su due aspetti della gestione della crisi d'impresa ossia: (i) gli strumenti per favorirne l'emersione tempestiva e (ii) gli strumenti per garantire ristrutturazioni rapide ed efficienti.

È stato di fatto ridefinito il concetto di crisi come lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici per far fronte alle obbligazioni dei dodici mesi successivi.

Per scongiurare la crisi di insolvenza si rende necessario un monitoraggio periodico con l'obiettivo di individuare lo stato di "pre-crisi" ossia la sussistenza di uno squilibrio (patrimoniale o economico-finanziario) non tale da determinare la mancata copertura delle obbligazioni dei successivi dodici mesi con i corrispondenti flussi di cassa.

Considerata la solidità economico, patrimoniale e finanziaria della Società, tenuto conto dei bilanci dei precedenti esercizi, l'esito del calcolo degli indicatori relativi al monitoraggio delle situazioni debitorie di cui al D.Lgs 83/2022 e il rispetto del requisito patrimoniale previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia si ritiene che sia da escludere il rischio di crisi aziendale relativo alla Società.

4.1. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 COMMA 3 DEL TESTO UNICO

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico, distinguendo tra strumenti già adottati e strumenti di cui non si ritiene opportuna l'attuazione, con l'indicazione delle relative motivazioni.

A. “Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”

ICONTO non si è dotata di *“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale”*, ma mantiene un monitoraggio costante dell'allocazione del suo fatturato ai fini del rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto (cfr. Articolo 2, già citato sopra) in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Il mancato rispetto della suddetta soglia non è infatti privo di conseguenze: l'articolo 16 comma 4 del Testo Unico prevede al riguardo che il mancato rispetto del limite dell'80% costituisce per la società in house una grave irregolarità nella gestione ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e delle disposizioni del Testo Unico, obbligando anche la società in house inadempiente a sanare l'irregolarità attraverso una complessa procedura prevista dall'articolo 16, comma 5, del Testo Unico.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha adottato le seguenti misure:

- (i) nel Codice Etico di ICONTO - parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo di gestione e controllo - nel paragrafo dedicato ai “Rapporti con il mercato e con il pubblico in generale”, si prevede che gli organi sociali e il personale dipendente devono osservare *“le norme ed i principi specifici di leale concorrenza e di pubblicità lecita, a tutela delle regole di corretto andamento del mercato”*.
- (ii) le procedure aziendali vigenti prevedono la sottoscrizione da parte di ogni dipendente (alla data di assunzione) di un impegno *“di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati”*.

B. “Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. 231/2001, ICONTO si è dotato di un Organismo di Vigilanza attribuendo le rispettive funzioni di controllo e vigilanza al Collegio Sindacale.

Quanto invece all'individuazione della figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i., si rappresenta che la Società ha provveduto alla relativa nomina, dando attuazione agli obblighi di pubblicazione connessi a tale nomina.

Il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: (i) il Consiglio di Amministrazione; (ii) la funzione Internal Audit e le altre funzioni di controllo (Risk Manager e Responsabile Compliance, Antiriciclaggio, Responsabile ICT e sicurezza, Responsabile delle Esternalizzazioni); (iii) il Collegio Sindacale; (iv) l'Organismo di vigilanza; (v) il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

ICONTO si è impegnata - anche mediante l'adozione del summenzionato Codice Etico - alla diffusione a tutti i livelli di una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello / Gruppo di competenza della struttura organizzativa.

La funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni (SCI). Essa svolge un'attività di assurance e consulenza volta a individuare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività dell'Istituto di pagamento, eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità complessiva del SCI, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, evidenziando eventuali errori e irregolarità. Inoltre, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni, per le materie di competenza, riferisce periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

La società di revisione incaricata ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili per lo svolgimento della propria attività.

In considerazione di quanto sin qui rappresentato, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne gli uffici di controllo interno in conformità anche a quanto previsto in particolare dalle Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta.

C. Sistema di Tutela dei Dati Personali

Sin dall'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 2016/679 (c.d. 'GDPR' – *General Data Protection Regulation*) ICONTO si impegna attivamente ad attuare idonee misure organizzative e di sicurezza di tutela dei dati personali dei propri dipendenti, clienti, stakeholders nonché in generale dei soggetti, con cui a vario titolo, viene in contatto.

A tal fine, ICONTO ha nominato il Responsabile della protezione dei dati (professionista esterno con competenze multidisciplinari), individuato al suo interno un Referente privacy, adottato il Registro dei trattamenti, provveduto alla redazione/aggiornamento delle informative privacy, policy e procedure nonché svolto valutazioni d'impatto di natura obbligatoria con lo scopo di definire un sistema di tutela responsabilizzato del trattamento dei dati personali nonché in generale di tutela dei diritti e delle libertà degli Interessati.

D. Consumer Protection (pratiche commerciali e trasparenza)

In ragione della progressiva formazione di un "diritto europeo dei consumatori" - che include sia le regole in materia di pratiche commerciali sleali nei confronti dei consumatori e delle microimprese, sia i diritti dei consumatori nei contratti conclusi tramite tecniche a distanza, in stretta connessione con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - ICONTO ha adottato efficaci presidi a tutela del cliente.

A tal fine, si evidenzia che nel rispetto della disciplina sulla "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari*" e la correttezza nei rapporti con la clientela - con particolare riferimento alla fase precontrattuale - ICONTO adempie correttamente agli

obblighi di natura organizzativa predisponendo a tal fine: (i) il foglio informativo e il documento relativo ai diritti del cliente; (ii) gli indicatori sintetici di costo; (iii) idoneo sistema di prevenzione del contenzioso attraverso presidi organizzativi.

E. Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”

ICONTO, interamente partecipata da InfoCamere SCpA, ha fatto propri i principi di cui alla Politica di Sostenibilità del Gruppo.

La Politica di Sostenibilità del Gruppo InfoCamere, mantenendo saldi i valori della responsabilità sociale, economica e ambientale pone in rilievo il valore dell'innovazione, aperta e accessibile a tutti, e l'impegno alla relativa diffusione per rispondere ai bisogni delle imprese e delle persone al cambiamento evolutivo.

All'interno del Piano di Sostenibilità del Gruppo, è stata predisposta per ICONTO un'apposita appendice che consente di riconciliare gli obiettivi e le azioni del Piano con le aspettative di vigilanza per la mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

Roma, 25 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Giorgio Mencaroni